

TONSILLITE: NIENTE GELATI E GHIACCIO MA CARAMELLE E BEVANDE ZUCCHERATE

«La tonsillite è spesso scambiata per un semplice mal di gola ma non è sempre così: per lenire il dolore suggerisco a chi ne soffre di succhiare una caramella o di bere una bevanda zuccherina» • «Nei casi più gravi un tempo le tonsille si toglievano, adesso invece grazie alle radiofrequenze in trenta o quaranta secondi si elimina solo la parte malata preservando la parte sana senza che ci siano complicanze»

di Roberta Pasero

Roma, ottobre

Non bisogna mai sottovalutare la tonsillite. Tante volte è curata con farmaci da banco in modo inappropriato pensando che si tratti di un banale mal di gola. Non è così. E quando compare frequentemente, nei bambini e negli adulti, è sempre consigliabile andare da un medico specialista per formulare la diagnosi corretta e comprendere quali cause l'hanno scatenata».

Sono le parole del dottor Lino Di Rienzo Businco, medico specialista in Otorinolaringoiatria all'ospedale Santo Spirito di Roma e presidente della Società Italiana per la Diffusione dell'Endoscopia e della Ridottinvasività Operatoria (www.sidero.it), che ha fatto conoscere in Italia una nuova tecnica mininvasiva, già utilizzata nel mondo su oltre cinque milioni di pazienti, per curare le tonsille malate al posto del tradizionale intervento chirurgico.

Che cosa sono le tonsille?

«Sono organi linfatici presenti nel cavo orale. Oltre a quelle visibili subito dietro il palato, in fondo alla gola ve ne sono altre posizionate attorno alla volta della faringe, le adenoidi, alla tromba di Eustachio e alla ba-



«NON BEVETE BEVANDE FREDE» Roma. Il dottor Lino Di Rienzo Businco, medico specialista in Otorinolaringoiatria all'ospedale Santo Spirito di Roma e presidente della Società Italiana per la Diffusione dell'Endoscopia e della Ridottinvasività Operatoria, nel suo studio. «Poiché molto spesso la tonsillite è il sintomo di un difetto delle difese immunitarie del paziente che ne soffre, consiglio di non sottovalutarla mai e, per lenire il male, suggerisco di evitare le bevande fredde perché abbattano le difese immunitarie».

se della lingua. Non sono inutili come per tanti anni abbiamo erroneamente creduto ma hanno una preziosa funzione immunitaria, soprattutto nei bambini».

Che cosa accade quando si

infiammano?

«Provocano la tonsillite, che spesso è accompagnata dalla infiammazione di tutta la gola e della faringe. In questo caso è definita faringotonsillite. Ma molto spesso questo disturbo na-

sconde un piccolo difetto delle difese immunitarie del paziente che ne soffre e quindi consiglio di non sottovalutarlo mai».

Quali sono i sintomi della tonsillite?

«Sono molto simili a quelli del comune mal di gola. Ma quando durante la deglutizione persiste un dolore simile a una pugnalata che si irradia all'orecchio, se sono presenti secrezioni catarrali e febbre con placche e alitosi, suggerisco di approfondire perché è facile che non si tratti di una banale tonsillite ma di una infiammazione che può coinvolgere diverse aree di naso, orecchio e bocca che si trovano a pochi centimetri di distanza l'una dall'altra».

Che cosa consiglia di fare a un paziente con i sintomi della tonsillite per renderli un po' più sopportabili?

«Succhiare una caramella o bere una bevanda zuccherina. Questo consente di umettare e insalivare la faringe per apportare maggiori difese immunitarie locali. Al contrario sono da evitare le bevande fredde perché abbattano le difese delle mucose. In attesa di recarsi dal medico otorinolaringoiatra specialista nelle malattie di naso, orecchio e gola, a questo il paziente può aggiungere uno spray orale

continua a pag. 52

IL VERO E IL FALSO SULLA TONSILLITE

La stagione fredda favorisce l'insorgere delle tonsilliti • Le tonsille svolgono una preziosa funzione immunitaria, soprattutto nei bambini • La tonsillite non è sinonimo di mal di gola

VERO

La stagione fredda favorisce l'insorgere delle tonsilliti. Quando la temperatura diminuisce e ci sono frequenti sbalzi di temperatura, la gola e in particolare le tonsille sono esposte con maggiore frequenza all'attacco dei virus e dei batteri. Le tonsille, che sono una barriera immunitaria contro i germi, si irritano provocando dolore, difficoltà a deglutire, problemi di respirazione e, a volte, anche febbre alta.

FALSO

Le tonsille sono organi inutili. Si tratta di organi linfatici di grande importanza per la nostra salute perché svolgono una preziosa funzione immunitaria, soprattutto nei bambini. Hanno il compito di filtrare i germi che entrano nel corpo attraverso la bocca e dunque di preservare dalle infezioni. Inoltre contribuiscono a riscaldare l'aria prima che raggiunga i polmoni portandola alla giusta temperatura per il corpo.

VERO

Succhiare una caramella aiuta a contrastare i sintomi della tonsillite. Consente di umettare e insalivare la faringe e in questo modo di apportare preziose difese immunitarie nella bocca. Al contrario sono da evitare le bevande fredde: si riesce ad avere un momentaneo sollievo al mal di gola, però si abbattano le difese immunitarie della gola peggiorando i sintomi.

FALSO

Per guarire dalle tonsilliti ricorrenti è sempre necessario l'intervento chirurgico. Ormai esistono trattamenti a radiofrequenze in grado in pochi secondi di colpire la tonsilla malata e di agire sulle cellule staminali che rigenerano

i tessuti. In questo modo le tonsille sono rimodellate, sgonfiate o asportate soltanto nella parte malata, preservando la parte sana dell'organo. Inoltre si eliminano i rischi dell'intervento chirurgico e i costi economici e sociali della convalescenza.

VERO

Le tonsilliti si possono prevenire con una cura da fare prima dell'inverno. Si tratta di compresse oppure di spray antibatterici immunostimolanti e di sostanze multivitaminiche contro i radicali liberi: sono farmaci in grado di abbattere le tossine che indeboliscono il sistema immunitario delle tonsille e di potenziare le capacità di contrastare le aggressioni esterne tipiche dei mesi freddi. La cura è prescritta dal medico specialista nelle malattie di naso, gola e bocca, e va seguita per un paio di mesi con un effetto che dura altri tre mesi, in pratica fino al temine della stagione fredda.

FALSO

La tonsillite è sinonimo di mal di gola. Alcuni sintomi sono comuni, però molto spesso il bruciore e la difficoltà a deglutire nascondono un piccolo difetto delle difese immunitarie di chi ne soffre e dunque non è mai un disturbo



Il dottor
Lino Di Rienzo
Businco.

da sottovalutare. Per questo motivo è necessaria una diagnosi accurata fatta da un medico otorinolaringoiatra che valuti se prescrivere una terapia per rinforzare il sistema immunitario delle tonsille.

VERO

Se ci si ammala di tonsillite più volte all'anno è opportuno rivolgersi all'otorinolaringoiatra. Quando il mal di gola ricorre con una frequenza eccessiva, con un numero di volte maggiore oppure uguale a quattro episodi all'anno, secondo quanto prescrivono le indicazioni delle più moderne linee guida scientifiche, è determinante farsi visitare da un medico otorinolaringoiatra che valuterà le terapie più opportune.

FALSO

Le placche bianche maleodoranti che spesso compaiono sulle tonsille vanno tolte con un bastoncino ricoperto di cotone. Quando le tonsille appaiono rivestite da buchini con piccole palline bianche è un errore molto comune cercare di toglierle in questo modo: così facendo, infatti, le tonsille si ammalano ancora di più. Conviene, invece, fare soltanto sciacqui con un collutorio e poi valutare con l'otorinolaringoiatra se utilizzare medicinali oppure la terapia mininvasiva con le radiofrequenze per farle guarire.

VERO

Non esiste un solo tipo di tonsille. Oltre a quelle bene visibili dietro il palato in fondo alla gola, vi sono altri organi linfatici posizionati attorno alla faringe, le adenoidi, alla tromba di Eustachio e alla base della lingua. Per questo è importante diagnosticare nel modo corretto dove ha origine la tonsillite.

continua da pag. 51
a blanda azione antinfiammatoria o emolliente».

Quando consiglia al paziente di rivolgersi allo specialista?

«Quando il mal di gola ricorre con una frequenza eccessiva, con un numero maggiore o uguale a quattro episodi all'anno secondo le più moderne linee guida scientifiche, si impone la valutazione dell'otorinolaringoiatra perché egli, con cure preventive, è in grado di rinforzare il sistema immunitario delle tonsille e di tutte le prime vie respiratorie».

Lei come effettua la diagnosi?

«Bastano una visita accurata e una ispezione del cavo orale anche con una piccola telecamera a fibre ottiche non invasiva. Questo consente di osservare le strutture linfatiche delle tonsille e di identificare con precisione e in modo semplice la zona malata da curare».

Come cura la tonsillite?

«I trattamenti sono di due tipi. Quelli della fase acuta sono a base di farmaci antinfiammatori o antisettici, mentre quando i sintomi sono regrediti prescrivono trattamenti di rinforzo delle difese immunitarie locali per fare in modo che il corpo riesca a combattere da solo l'infiammazione. Le terapie da preferire sono spray orali da spruzzare nella parte malata della gola oppure compresse da sciogliere in bocca che rilasciano il medicamento direttamente nella parte e dunque potenziano l'efficacia senza dare effetti collaterali, sempre eseguendo una valutazione e una terapia globale per lo stato di salute delle mucose delle vie aeree nel loro complesso».

Se queste terapie non dovessero funzionare, consiglia l'intervento chirurgico?

«Ormai si preferisce non asportare più le tonsille ma rimodellarle, sgonfiarle e togliere eventualmente soltanto la parte malata, preservando la porzione sana di questi organi linfatici così importanti, evitando l'ingine la tonsillite.

continua a pag. 54

continua da pag. 52
tervento chirurgico tradizionale».

Come interviene?

«La grande novità è costituita dalla terapia mininvasiva a radiofrequenze. Le radioonde di terza generazione emesse colpiscono la tonsilla malata e sono in grado di rigenerare il tessuto malato in maniera superselettiva preservando, appunto, la parte sana. In pratica non bisogna sacrificare l'organo per aiutare il paziente a combattere l'infiammazione e si può intervenire "personalizzando" la terapia anche per altre malattie, intervenendo, per esempio, nel caso degli adulti, su palato e turbinati quando il paziente russa o la notte va in apnea».

Quanto dura questa terapia mininvasiva a radiofrequenze?

«Una unica seduta che dura appena trenta o quaranta secondi e che presenta notevoli vantaggi rispetto a un intervento chirurgico tradizionale, a cominciare dal-

le complicanze in sala operatoria, che destano sempre preoccupazione, specie nei bambini, ma anche a qualsiasi età si affronti l'intervento. Inoltre non c'è fuoriuscita di sangue, non si applicano i tamponi o punti di sutura, non ci sono dolori postoperatori e nemmeno controindicazioni. In pochi secondi si recupera la salute della tonsilla bonificando la parte malata senza sacrificare tutta la porzione sana».

È necessaria una terapia di "mantenimento" dopo questa terapia mininvasiva?

«Dopo che è stata eseguita la terapia mininvasiva si somministra per qualche tempo una cura a base di vitamine. Poi il paziente è in grado da solo con le proprie difese immunitarie di contrastare eventuali saltuarie tonsilliti stagionali: si ammala meno frequentemente e soprattutto con minore intensità, tanto che riesce a guarire dal mal di gola facendo semplici sciacqui e senza più bisogno di

antibiotici come spesso, purtroppo, accade con gli approcci tradizionali».

A volte sulle tonsille compaiono delle placche bianche maleodoranti: è giusto toglierle con un bastoncino ricoperto di cotone o pinzette, come fanno molti pazienti?

«No, è un errore comune, in realtà è molto sbagliato tentare di risolvere il problema in questo modo. Quando le tonsilliti sono ricorrenti e le tonsille appaiono rivestite da buchini con piccole palline bianche, è un errore gravissimo toglierle perché così facendo si fa ammalare ancora di più la parte spingendo involontariamente il materiale purulento in profondità nei canali linfatici dentro il tessuto tonsillare».

E allora come consiglia di intervenire?

«Suggerisco di fare sciacqui con un collutorio specifico e poi di rivolgersi al medico otorino-

laringoiatra perché anche questa tonsillite, cosiddetta criptica, si può curare agevolmente proprio attraverso la terapia mininvasiva con le radiofrequenze ripulendo e sigillando i buchini superficiali in modo definitivo e risolutivo».

Come suggerisce di prevenire la tonsillite in vista dell'inverno?

«Ci si può sottoporre a cure preventive in grado di modificare il livello degli anticorpi e dunque l'assetto immunitario della gola. La cura va proseguita per un paio di mesi e ha un effetto che dura per altri tre mesi dopo la sospensione: questo consente di passare un buon inverno. Si tratta di compresse o spray antibatterici immunostimolanti e sostanze multivitaminiche contro i radicali liberi in grado di abbattere le tossine che indeboliscono il sistema immunitario delle tonsille e di potenziare le capacità di contrastare le aggressioni esterne tipiche dei mesi freddi».

Roberta Pasero